



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Come bisogna fortificar il suo cuore contra le tentationi. Cap. 10.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

mente sentendosi turbato si quietarà con questo gran rimedio; il qual oltre à questo è tanto spauenteuole al maligno spirito, che quando egli vede, che le sue tentationi ci prouocano à questo diuino amore, cessa di molestarci.

Et ecco quanto alle minute, e frequenti tentationi, con le quali chi volesse trattenersi, e perder il tempo à minuto, egli si straccarebbe, e non farebbe cosa alcuna.

Come bisogna fortificar il suo cuore contra le tentationi. Cap. X.

Considerate di tempo in tempo quali passioni dominano nell'anima vostra; hauendole scoperte pigliate vna maniera di viuere, che sia loro al tutto contraria in pensieri, parole, & opere. Per esemplo, se voi vi sentite inclinata alla passione della vanità, habbate spesso pensieri della miseria di questa vita humana: quanto le sue vanità saranno noiose alla coscienza nel giorno della morte, come faranno indegne d'vn cuor generoso, ch'esse non sono, che sciocchezze, e trattenimenti di fanciulli, e cose simili. Parlate souente contra la vanità: & ancorche vi paia, che ciò sia contra vostra voglia, non lasciate perciò di dispreggiarla bene; perche à questo modo anco per vostra reputatione v'attaccate alla parte contraria, & à forza di ragionare contra qualche cosa, noi si mouiamo

Q ad

ad odiarla, ancorche al principio gli fossimo affectionati. Fate opere d'abiectione, & humiltà il più che potrete, ancorche vi paia, che questa sia contra il vostro gusto, perche à questo modo, voi fate habito nella humiltà, & indebolite la vostra vanità, di sorte, che quando verrà la tentatione, non potrà la vostra inclinatione, fauorirla tanto; e voi haurete maggior forza per resisterle. Se voi sete inclinata all'auaritia, pensate sovente alla follia di questo peccato, che ci fa schiaui di quello, che non è creato per altro, che per seruirci; che anco alla morte bisognerà abandonar ogni cosa, e lasciarla nelle mani di tale, che le dissiparà, ò che gli seruirà di ruina, e di dannatione; e simili pensieri. Parlate molto contro l'auaritia, e lodate il dispregio del mondo: fateui violenza a fare spesso limosina, e lasciar passare qualche occasione di accumulare.

Se voi sete soggetta a voler dare, ò pigliar occasioni d'amore; pensate spesso quanto è pericoloso questo trattenimento, tanto per voi, quanto per gli altri, quanto è cosa indegna profanare, e spendere per passatempo il più nobile affetto, che sia nell'anima nostra; quanto è soggetto questo al biasimo d'vna estrema leggerezza di spirito: parlate spesso a fauore della purità, e semplicità del cuore, e fate il più, che vi farà possibile, atti conformi a questo, fuggendo tutte le lusinghe, e vagheggiamenti.

In

In somma in tempo di pace, cioè all' hora, che le tentationi del peccato, al quale voi siete soggetta, non vi daranno fastidio, fate molti atti della virtù contraria, e se non si presentano occasioni andate ad incontrarle; perche à questo modo voi rinforzate il vostro cuore contra la futura tentatione.

Dell' Inquietudine. Cap. XI.

L'Inquietudine non è vna semplice tentatione, ma vna fontana, dalla quale, e per la quale vengono molte tentationi; ne dirò dunque qualche cosa. La tristezza non è altra cosa, che'l dolore di spirito, che noi habbiamo del male, che ci viene contra nostra voglia, ò sia il male esteriore, come pouertà, infermità, dispreggio, ò sia interiore, come ignoranza, aridità, ripugnanza, tentatione. Quando dunque l'anima sente, che hà qualche male, gli dispiace d'hauerlo, & ecco la tristezza, & incontinente desidera d'esserne liberata, & d'hauer il modo di disfarsene. E fino à qui essa hà ragione, perche naturalmente ciascuno desidera il bene, e fugge ciò, che pensa essere male.

Se l'anima cerca i modi d'essere liberata dal suo male per amor di Dio, li cercherà con pazienza, dolcezza, humiltà, e tranquillità, attendendo la sua liberatione più dalla bontà; e prouidenza di Dio, che dalla sua fatica, industria, ò diligenza; se essa cerca la sua liberatione per amor proprio, essa s'af-